



COMUNE DI SAN PIETRO DI CARIDA'

- Provincia di Reggio Calabria -

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 002/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ANNO 2014

L'anno duemilaquindici il giorno 29 del mese di aprile alle ore 17.00 e seguenti, convocato come da avvisi scritti in data 17/04/2015. prot. n. 1271 consegnati a domicilio dal Messo Comunale come da sua dichiarazione, nella sala consiliare individuata ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Sindaco, Geom. Mario MASSO, in prima convocazione ordinaria, con la presenza dei seguenti signori componenti:

N°	COGNOME E NOME	QUALIFICA	Presenti	
1	MASSO MARIO	SINDACO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
2	SCARMATO RITA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
3	ROSANO SERGIO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
4	DIMASI BRUNO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
5	SCARDAMAGLIA FRANCESCO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
6	BARBUSCA FRANCESCO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
7	MACRI' IRENE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
8	CIRILLO GIUSEPPE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
9	MERCURI VALENTINA	CONSIGLIERE DI MINORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
10	ZARA ANTONIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
11	FURFARO MERCURIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
PARTECIPA ALLA SEDUTA IL SEGRETARIO COMUNALE - Avv. Giuseppe Cleri -				
CONSIGLIERI PRESENTI		N. 9/11	CONSIGLIERI ASSENTI	N. 2/11

IL SINDACO - PRESIDENTE constatato che, essendo il numero dei consiglieri presenti di n° 08 consiglieri su n° 10 consiglieri in carica, più il Presidente, l'adunanza è legale a termini dell'art. 127 del T.U. L.C.P. 04.02.1915, n. 148, e premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati apposti i pareri dei responsabili dei servizi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

DICHIARA APERTA LA SEDUTA ED INVITA IL CONSIGLIO ALLA TRATTAZIONE DELL'OGGETTO SOPRA RIPORTATO.

È presente in aula il Responsabile del Servizio Finanziario, Dott. Morfea Francesco.

Relaziona il Sindaco che invita il Responsabile del Servizio Finanziario - Dott. Morfea Francesco - ad illustrare i dati contabili riportati nel rendiconto, per come formalizzato con la proposta di deliberazione di consiglio comunale. Il Responsabile del Servizio Finanziario fa presente che il risultato contabile, risultante dalla metodologia tradizionale, è di avanzo di circa 31.000 euro da impiegare per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio. Illustra il passaggio dalla attuale contabilità a quella potenziata di cui al D.lgs 118/2011.

Alle ore 17.13 il Responsabile del Servizio Finanziario - Dott. Morfea Francesco termina di illustrare la proposta di deliberazione.

Il Consigliere Comunale Furfaro fa presente che l'intervento del Sindaco si è limitato a pochi minuti, per una attività che copre 365 giorni. Chiede che venga riportato a verbale la richiesta di non essere interrotto nella lettura di un documento che contiene il proprio intervento. Il Consigliere Comunale Furfaro inizia a darne lettura.

Alle ore 17.54 il Consigliere Comunale Furfaro, su sollecito del Presidente, termina di dare lettura del documento che consegna al Segretario Comunale (All. A).

Il Sindaco da lettura dell'art. 19 del vigente Regolamento comunale sul funzionamento del consiglio comunale in merito alla disciplina delle sedute di consiglio comunale. Fa presente che nella presente seduta si discute, per l'approvazione, del conto consuntivo che rappresenta un documento tecnico; per tale motivo è stato richiesto l'ausilio del Responsabile del Servizio Finanziario. Rammenta al consesso che, ad oggi, i trasferimenti statali non ci sono stati; nulla è stato trasferito al comune mentre le tariffe dei tributi locali sono rimaste invariate, non essendo state aumentate. In merito ai ruoli dell'acqua e della spazzatura comunica che stanno proseguendo gli accertamenti d'ufficio. Ricorda che il 70% del tempo a disposizione, l'Amministrazione lo dedica a sanare situazioni pregresse. Rappresenta che il bilancio va pulito da residui vecchi, lasciati per ingegneria contabile.

Il Sindaco evidenzia che le aliquote dei tributi locali sono rimaste ferme rispetto al passato, mentre i servizi comunali sono stati migliorati. Conferma che recentemente è stato effettuato un sopralluogo presso il serbatoio Dorino. Afferma che il Consigliere Furfaro è consigliere comunale "ripescato", entrato in surrogia del candidato a Sindaco non eletto, che ha rinunciato. Fa presente che oggi presso il comune era presente l'avvocato Patera per la questione dei terreni comunali. Fa presente, inoltre, che le risposte fornite al telefono dal sindaco sono servizi per i cittadini. Informa la pubblica assise che, per la questione del depuratore, il tribunale ha assolto il Sindaco da ogni addebito con formula piena. Fa presente che con l'attività svolta dal sindaco si sono ottenuti finanziamenti.

Il Sindaco invita il consigliere Furfaro ad accompagnarlo in missione presso i vari uffici oppure a mettere a disposizione la propria autovettura; in tale ultimo caso verrà disposto il rimborso delle spese di missione. Fa presente che il comune di San Pietro di Caridà è uno dei primi comuni ad approvare il rendiconto in quanto il nuovo sistema contabile sta creando non poche difficoltà. Comunica nei prossimi mesi verranno tolti i bidoni dei rifiuti al fine di massimizzare la raccolta differenziata. A breve partirà una campagna di informazione.

Il Sindaco fa una valutazione della gestione amministrativa, rilevando come la stessa sia stata altamente positiva. Risponde al consigliere Furfaro che gli avvocati che il comune ha incaricato riguardano problemi vecchi, atavici. In risposta a domanda posta dal consigliere Furfaro fa presente che talora il Sindaco personalmente contatta gli utenti, rendendo un servizio alla collettività, anche invitando i cittadini al pagamento delle utenze. Invita il consigliere Furfaro a fare nomi e a denunciare situazioni concrete, reali e non a fare accuse infondate.

Il Sindaco chiude il suo intervento rinnovando l'invito rivolto al Consigliere Comunale Furfaro ad accompagnarlo nelle missioni, precisando che nel caso in cui il consigliere metta a disposizione la propria autovettura l'Ente rimborserà le spese di viaggio.

Il Consigliere Comunale Furfaro fa la seguente dichiarazione a verbale: *"i giudizi e le opinioni espresse sono di natura strettamente politica e i riferimenti alla corruzione non sono, diciamo, diretti nel modo più assoluto al sindaco, alla giunta municipale o i consiglieri, ma erano di ordine generale e riguardavano il contesto nazionale."*

Prosegue chiarendo che non si ritiene "ripescato", evidenziando che non è andato a chiedere il voto di preferenza a nessuno. Fa presente che ha rifiutato la candidatura presso il Comune di Feroleto dalla Chiesa. In merito alle risposte avute dal Sindaco replica che gli unici casi di riduzione del tributo relativo all'acqua sono avvenuti sotto la gestione Sicari e Iero.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le disposizioni previste dall'art. 227 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267/2000, nonché le restanti disposizioni normative contenute nel titolo VI del medesimo T.U., relative alla formazione del Conto consuntivo, comprendente il Conto del bilancio, il Conto economico ed il Conto del patrimonio;

VISTO il Conto del bilancio, redatto in base alle risultanze conclusive dell'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'avviso del 08.4.2015, prot. n°1186 consegnato ai consiglieri comunali, con il quale è stata data comunicazione del deposito del conto di che trattasi e della disponibilità in visione relative presso l'Ufficio di ragioneria;

DATO ATTO che il Conto consuntivo è stato depositato a libera visione dei consiglieri comunali nei termini di legge;

VISTA la relazione illustrativa dei dati di gestione prescritta dall'art. 151 comma 6 del TUEL 267/2000 predisposta dalla Giunta Comunale ed approvata con atto deliberativo G.C. n. 11. del 08.04.2015, esecutiva;

VISTA la relazione del Revisore dei conti, assunta al prot. n. 1255 del 15.4.2015, ai sensi dell'art. 239, c.1 lettera d) del TUEL 267/2000 che pone in evidenza la regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione con le osservazioni di cui alla stessa;

VISTO il Conto del Tesoriere comunale relativo all'esercizio 2014, reso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 226 del citato D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'elenco dei residui attivi e passivi rimasti effettivamente da incassare e da pagare alla data del 31.12.2014 formato dal competente Ufficio Contabile;

DATO ATTO che il conto di bilancio 2014 si chiude con un avanzo di amministrazione;

ATTESO che ai sensi del comma 5 dell'art. 9 -Il Controllo di Regolarità Amministrativa - del vigente Regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio Comunale, con

delibera n. 3 del 03.01.2012, i.e., e ai sensi degli artt. 147 , 147 bis del Dlgs 267/00 come modificati ed integrati dalla legge 213/2012, il Segretario Comunale ha trasmesso le risultanze del Controllo di regolarità amministrativa successivo;

VISTO il parere reso in allegato dal responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile della proposta;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità ;

VISTO il TUEL. 267/2000 ed il vigente regolamento di contabilità;

Passando alla votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 9 Con voti favorevoli:6 ; contrari: 3 (minoranza) espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. La narrativa che precede fa parte integrante del presente deliberato.
2. **DI APPROVARE** il Conto consuntivo 2014, nelle risultanze finali in tutti i suoi contenuti che sono riassunti nel quadro allegato alla presente;
3. **DI DARE ATTO** che non sussistono le condizioni di cui agli artt. 242 e 244 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267,
4. **DI DARE ATTO** non essendo stato dichiarato il dissesto finanziario e non essendo rilevabili dal rendiconto della gestione gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio evidenziabili con i parametri di cui al decreto del Ministero dell'Interno.
5. **DI DARE ATTO** che ai sensi del comma 5 dell'art. 9 -Il Controllo di Regolarità Amministrativa - del vigente Regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio Comunale, con delibera n. 3 del 07.01.2014, i.e., e ai sensi degli artt. 147 , 147 bis del Dlgs 267/00 come modificati ed integrati dalla legge 213/2013 , il Segretario Comunale ha trasmesso le risultanze del Controllo di regolarità amministrativa successivo;

Con successiva votazione Presenti: n. 9 - voti favorevoli: 6, Astenuti: 0 Contrari: 3 (minoranza) espressa per alzata di mano, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267 del 2000, stante l'urgenza di provvedere.

La seduta è sospesa alle ore 18.24

Approvazione Conto consuntivo – seduta di Consiglio del 29.04.2014

Premesso che,

Il comportamento privato e quello pubblico appartengono a due differenti piani, prima di entrare nel merito dell'argomento oggetto d'esame e deliberazione da parte dell'Organismo consiliare, intendo precisare che, in questa sede, tutti i giudizi, le opinioni e le valutazioni espressi, a scanso di possibili equivoci e malintesi, sono solo ed esclusivamente di natura politica ed essi sono riferiti all'agire amministrativo posto in essere dal sindaco, dagli assessori e dai componenti il consiglio.

A seguito della legge n. 81 /1983 che ha introdotto l'elezione diretta negli enti locali dei vertici, e dopo anche del Presidente della Regione, essa, di fatto, ha espropriato le funzioni e le competenze delle rispettive Assemblee elettive, concentrando e verticalizzando il potere decisionale nelle mani di una sola persona, la quale, per il solo fatto di essere stato eletto direttamente dai cittadini, personalizza decisioni e attività amministrative.

In altre parole il sindaco si ritiene un monarca assoluto, che ha ridotto la Giunta, pur da lui nominata, e il Consiglio umiliato, ad ancelle, schiavi, servi, destinati ad un ruolo puramente formale.

Al Consiglio sono rimaste, infatti, competenze residuali, tra le quali alcune di grandissimo valore però, quali l'approvazione del Bilancio preventivo e quello del Conto consuntivo.

Il Conto consuntivo o resoconto, è un atto fondamentale, ed esso è il documento con cui la Giunta rendiconta e certifica, a fine anno, le spese e le entrate effettivamente sostenute relative alla gestione dell'ente comune di fronte al Consiglio, a cui spetta l'ultima parola, cioè l'approvazione definitiva.

Possiamo considerarlo, il Resoconto, come una sintesi, un riassunto per così dire, riferito ad un preciso arco temporale: 1 gennaio – 31 dicembre, che ha come finalità primaria: rendere conto alla Comunità amministrata come le risorse economiche a disposizione del comune sono state utilizzate.

Il Resoconto, con i suoi allegati, precisa e dettaglia quello che si è fatto nell'arco dell'anno – il 2014 – e allo stesso tempo tratteggia come i piani e i programmi in tutti i loro aspetti, si sono realizzati; esso, inoltre, consente anche di evidenziare quelli che sono stati i risultati ottenuti e i costi per conseguire tali risultati.

E' attraverso il resoconto, in altre parole, che l'Amministrazione comunale, rileva e precisa il grado di capacità operativa ed efficienza raggiunti con la gestione, nel senso che esso offre l'occasione per stabilire quale legame intercorre tra le utilità prodotte e i sacrifici imposti all'utente - contribuente.

È mediante il resoconto, in particolare, che possiamo definire un bilancio post, dal quale, chi governa l'ente comune può trarre utili elementi per predisporre nel modo migliore e più fattivo la gestione delle risorse economiche di cui esso dispone. Risorse economiche, che di anno in anno sono più ridotte.



Ma il Resoconto ha pure un'altra funzione non meno importante, perché suo tramite, il cittadino – contribuente ha la concreta possibilità di esercitare un reale **"Controllo sociale"** sul corretto e sano utilizzo delle risorse finanziarie da parte di chi amministra il comune. Anche se nel comune di San Pietro di Caridà probabilmente è solo uno che ha potere di vita o di morte, ovvero che ha reale potere decisionale sul come impiegare le risorse economiche comunali, considerato che oltre alla carica di sindaco, ne ricopre altre, cariche dalle quali in sostanza dipendono tutte le decisioni prese riguardo alla spesa.

Il rapporto dettagliato a beneficio dei presenti, peraltro numericamente pochi, ma anche dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, dal cui voto in ultima analisi dipende l'approvazione o no del resoconto, è un atto dovuto, perché la conoscenza dei fatti nel loro divenire favorisce quello che si chiama il **"Controllo democratico"** riferito a com'è stato gestito l'ente locale l'anno precedente.

La narrazione particolareggiata dell'esercizio del bilancio già scaduto è anche l'occasione propizia per dimostrare la propria capacità amministrativa, ma anche il momento più opportuno per giustificare eventuali flop, in altre parole: insuccessi, fallimenti, fiaschi.

L'analisi dei fatti consumati, ovvero noti, è anche una situazione particolarmente adatta per correggere eventuali errori, ricorrendo a soluzioni nuove e diverse rispetto a quelli praticati in precedenza, con l'obiettivo di fornire ai cittadini servizi migliori a costi minori, perché anche a livello locale com'è noto, la pressione fiscale ha raggiunto livelli assurdi, e per tanti cittadini non è più sostenibile.

Nell'approvare lo schema di rendiconto della gestione – esercizio finanziario 2014, la Giunta municipale non esprime a riguardo nessuna valutazione, limitandosi unicamente al richiamo di quelle che sono le principali norme di legge che regolano la predisposizione dello schema del resoconto da sottoporre, poi, all'esame e deliberazione da parte del consiglio comunale.

Silenzio, da parte della Giunta municipale, ma sostanzialmente anche da chi oggi presiede i lavori, il sindaco, celebrato durante la campagna elettorale, da un suo sparring partner, come il migliore sindaco italiano, dal quale ci saremmo aspettati un'informazione: dettagliata, puntuale, coerente, chiara, lineare, credibile, comprensibile a tutti, pubblico compreso; informazione concernente le attività realizzate nel corso dell'anno 2014.

Avremmo voluto che l'esponente che ricopre la carica più alta in seno all'Amministrazione desse spiegazioni sulle cose che aveva in animo di fare, ma rinviate a tempi migliori per sopravvenuti e imprevedibili ostacoli.

In un tempo di vacche magre, nel senso di risorse economiche di anno in anno sempre minori, a causa dei tagli operati dallo Stato centrale a favore dei comuni, è mancata un'analisi rigorosa, puntuale e trasparente della situazione economica del comune.

Il sindaco, tuttavia, come da suo comportamento consolidato nel tempo e nello spazio, si è ben guardato dal farlo, limitandosi a qualche generico richiamo, sporadico accenno, esaurendo l'argomento in pochi minuti d'orologio, o anche meno, come se

per il

volesse sottrarsi alle sue responsabilità derivanti dalla carica che ricopre, da ben sei anni... purtroppo!

Sfuggire alla responsabilità è una pratica diffusa nella vita privata; ma riguarda anche, e forse di più, la sfera pubblica.

Chi esercita una funzione pubblica, e quella del sindaco lo è, è obbligato a dare risposte ai cittadini che lo hanno eletto: non farlo, o farlo in modo sbrigativo, con fastidio quasi, come ha fatto Mario Masso, significa rifiuto di farsi carico di tale responsabilità, nella presente circostanza aggravata dal fatto che le risposte dovute riguardano non il singolo, ma l'intera Collettività.

È un comportamento, il suo, deplorabile, a voler essere magnanimi, perché la funzione di sindaco, ma pure quelle di assessore o di consigliere, sono cariche politiche, elettive peraltro, e l'orizzonte del politico è il bene comune, e non il proprio tornaconto.

La rinuncia volontaria ad assumere le proprie responsabilità consuma ogni relazione e corrode la Comunità. La corruzione nasce da qui; ed essa è un fenomeno etico, prima ancora che politico.

La corruzione non sta negli atti impropri o nelle mazzette intese in senso lato, simbolo del disfacimento morale che prevale e che riguarda una fetta non trascurabile della Comunità nazionale e dell'integrità che viene meno, come quasi quotidianamente apprendiamo dagli organi di informazione di massa: televisione e stampa.

Ma una Comunità corrotta è anche quella i cui membri non rispondono di sé e non rispondono agli altri.

Ci saremmo aspettati che il sindaco, che di fatto esercita tutti i compiti e le funzioni dei vari organi comunali, o se non lui, l'assessore con delega al bilancio, sempreché il sindaco abbia delegato questa funzione a uno dei componenti della Giunta o anche a qualche consigliere di maggioranza, relazionasse, quanto meno sinteticamente, sulla Gestione di competenza, ovvero su entrate accertate e impegnate. Non una sola parola in merito. E se non sulla Gestione di competenza, qualche valutazione, sebbene fugace, sulle entrate versate e spese pagate. Zitto, il sindaco. Ma silenziosi, come il Pesce rosso, e forse di più, quanti assecondano e condividono le scelte operate da chi sta al vertice dell'Amministrazione.

Non una sola considerazione, che sia una, per quelli che si chiamano i residui passivi e i residui attivi, che poi non sono altro che i debiti e crediti i rispettivamente maturati dall'amministrazione.

Non un solo commento su come questi residui sono stati gestiti.

Insomma si sorvola su tutto, ma questo non ci meraviglia affatto, essendo costume del massimo esponente dell'Amministrazione, nel segno dell'efficienza di cui è campione conclamato, andare subito al sodo, privilegiando quella che si chiama scorciatoia.

In ogni campo dell'umano agire, tutti sono tenuti a dare conto del loro comportamento: vale per un ambiente ristretto, come quello privato e familiare; vale per il contesto pubblico a maggior ragione, dove la controparte è l'intera Comunità residente.



Il resoconto o conto consuntivo, vale a dire le entrate e le uscite riguardo all'anno 2014, è un argomento di natura strettamente tecnica, e chi parla sfortunatamente non ha sufficiente familiarità con esso. Oltre che complicato, è anche voluminoso, considerato che sono ben 89 le pagine che costituiscono gli allegati. Le singole voci di entrata e di spesa, inoltre, si richiamano a codici, interventi, funzioni, capitoli e altro. Insomma una situazione difficile da intendere e da padroneggiare, a meno che non aiutati da qualcuno che abbia una consolidata esperienza a riguardo.

A prescindere se si comprende poco o molto, una cosa è sicura: lo Stato ogni anno riduce in maniera rilevante i trasferimenti a favore degli enti locali, i quali sono costretti a fare di necessità virtù, nel senso che per fornire certi servizi da un lato devono contenere i costi e dall'altro aumentare l'efficienza, operando una gestione attenta e oculata delle risorse economiche su cui possono contare.

E' vero che la delibera di Giunta non è stata integrata, per come previsto dall'art. 151/comma 6 – della legge n. 267, con **"Una relazione nella quale siano precisate le valutazioni di efficienza dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti"**.

Ma è vero altresì che anche in questa circostanza si è aspettato il penultimo giorno utile per approvare il consuntivo. Ad ogni buon conto, non si richiede al sindaco, o al suo posto all'assessore al bilancio o ad uno dei consiglieri di maggioranza, una relazione sull'argomento sottoposto all'esame del Consiglio per essere deliberato. Richiederlo sarebbe stato troppo, e forse anche esagerato, però si chiedono e si pretendono dal sindaco alcuni chiarimenti su alcune specifiche voci sia di entrata che di uscita, chiarimenti non dovuti al capogruppo di minoranza consiliare, ma ai cittadini – contribuenti, che hanno sì il dovere di pagare i tributi comunali dovuti, ma hanno pure il diritto di conoscere quale impiego è stato fatto dei loro soldi.

Tralasciando l'IMU sulla seconda casa, di cui avremo di parlare tra qualche mese o quando sarà, ovvero quando sarà deliberato il bilancio di previsione – anno 2015, non possiamo fare a meno di chiedere conto al sindaco in carica quali sono stati gli intendimenti dell'Amministrazione comunale riguardo alla Cosap, affrancamento di suoli comunali, addizionale IRPEF, fitto di terreni e vendita di boschi di proprietà del comune, servizio idrico e raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Per l'affrancamento di suoli comunali e COSAP, un tributo odioso e iniquo in alcuni casi, che ricorda la tassa sul macinato e quella sul sale, la previsione di entrata era di 45.282,58 €.

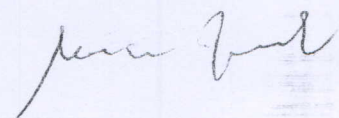
I soldi arrivati nelle casse comunali, come sono stati usati?

Sì, rivendichiamo questo nostro diritto a favore di quanti sono stati spremuti come limoni, considerato che su questo tributo il sindaco in carica ha usato il pugno di ferro, se è vero che nel 2010 non è stato accertato un solo euro, mentre negli successivi è stato un crescendo:

3.012/2011 15.494/2012/ - 20.132/2013 – 47.000/2014.

E ancora - Hanno tutti pagato, ma proprio tutti, o qualcuno più speciale degli altri si è sottratto non versando neanche un euro nelle casse comunali, pur occupando con matematica certezza suolo pubblico?

Per il fitto dei terreni la previsione di entrata era di 24.475,71 €.



Quanti effettivamente ne sono stati introitati? E che destinazione hanno avuto?

Dalla vendita di materiali legnosi, taglio dei boschi Melia e Quattromani, il comune aspetta ancora di incassare 4.175,00 €.

Quali azioni concrete l'Amministrazione ha posto in atto per riscuotere il credito, che risale al 2011?

E' una domanda netta, che merita da parte a cui è rivolta una risposta completa, chiara e credibile, perché a noi sembra che il comportamento del sindaco nei confronti dei debitori verso il comune non è stato, e non è sempre neutrale, ovvero uguale per tutti. Ma cambia, e cambia secondo le circostanze, e secondo le persone anche. Quanto affermiamo non è campato in aria, se è vero, come a noi risulta, che un tale, che per comodità chiameremo X Y, debitore di una certa somma perché non in regola con i pagamenti per l'acqua e al quale era stato inoltrato un avviso con l'invito perentorio a saldare il debito entro 30 giorni, scaduti i quali tramite Equitalia sarebbe stato avviato un procedimento di riscossione forzata, alla scadenza del trentesimo giorno, mentre si trovava nello studio di un luminare medico in attesa di essere visitato, è stato raggiunto da una telefonata partita, forse dal comune, e preciso forse, con la quale si chiedeva: **"Allora pagate, o non pagate"?**

In altri termini, un poveraccio non paga o ritarda nei pagamenti perché in quel momento non può, perseguitandolo quasi. Un altro, chi nel 2011 ha comprato i boschi: taglia le piante, vende il legno, incassa i soldi, ma dopo quattro anni non ha provveduto ancora a saldare il debito, però non sappiamo di quali sollecitazioni è stato oggetto da parte del sindaco personalmente o dagli uffici comunali.

Anche sul servizio idrico ci aspettiamo qualche risposta dal sindaco.

Un anno addietro, non cento anni fa, durante un comizio, il candidato a sindaco, riconfermato nella carica con nostro grande disappunto e dispiacere, menava vanto e gloria, affermando che l'acquedotto comunale era autonomo al 70%. O perché poco consapevoli o perché mali informati, più di uno è convinto che quanto asserisce il sindaco è vero. Dando per buono quanto sostenuto da Masso, se il comune è autonomo al 70%, in proporzione dovrebbe risparmiare altrettanto per la fornitura di acqua da parte della Sorical. E se il comune risparmia, questo risparmio dovrebbe essere trasferito agli utenti. I fatti dicono tutt'altro, perché gli utenti per il 2014 hanno pagato quanto l'anno prima. Forse di più. C'è qualcosa che non quadra e che va chiarita ~~va.~~. Tocca dunque al sindaco nonché responsabile dell'area tecnica da cui dipende il servizio idrico, dire chiaramente come le stanno le cose in proposito. Per intanto dovrebbe, anzi, deve, rendere noti, quantificandoli, i costi effettivi relativi a:

- Acquisto dell'acqua dalla Sorical
- Manutenzione ordinaria rete idrica
- Acquisto materiale idraulico
- Acquisto materiale di consumo e manutenzione.
- Appalto gestione del servizio idrico

Si diceva prima che è un obbligo per gli utenti essere in regola con i pagamenti relativi ai consumi idrici, rateizzandoli quando non possono pagare in unica

soluzione. Dovere da parte dei contribuenti, ma dovere, e di più anche, da parte di chi amministra il pubblico denaro, altrimenti ci vuole poco per fare la fine della Grecia.

Il 29 settembre dell'anno precedente, quando fu approvato il bilancio di previsione – anno 2014, avevo contestato al sindaco – responsabile del servizio tecnico, il mancato pagamento per tre anni di seguito di quanto dovuto alla Sorical per la fornitura di acqua al comune, accumulando un debito di circa 124 mila euro. Il sindaco in quell'occasione ha fatto orecchie di mercante, glissando, limitandosi ad affermare che c'era un contenzioso con il fornitore. Pare che a fronte di un atto ingiuntivo, a cui ha fatto seguito una minaccia di pignoramento, da parte dell'avv. Cardarelli per conto dell'ENEL, creditrice a sua volta della Sorical, il comune, facendo ricorso ad "Anticipo di liquidità", ha liquidato all'Enel circa 109 mila €. Anticipo di liquidità significa prestarsi i soldi da qualcuno, obbligandosi a restituirli, aumentati degli interessi. In parole più semplici, per soddisfare l'Enel, il comune si è indebitato.

Nel 2011, 2012 e 2013, la maggior parte degli utenti ha pagato regolarmente. Se hanno pagato, dove sono andati a finire i soldi versati dai contribuenti e incassati dal comune, concernenti il saldo dei canoni idrici?

Altre due domande riguardano l'addizionale comunale IRPEF e la Spazzatura.

L'incasso per l'addizionale Irpef, che grava pressoché sui pensionati e sui lavoratori dipendenti, nel 2014 è stato di 31 mila €.

Per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il comune paga per la raccolta differenziata 16.500 €/anno.

Come sono stati usati i soldi dell'addizionale IRPEF, e quali vantaggi ha conseguito il comune dalla raccolta differenziata?

Se la finalità primaria del bilancio di previsione, approvato lo scorso anno in zona Cesarini, prendendo a prestito un termine del calcio, è quella di fornire una rappresentazione ante, vale a dire preventiva, con il Consuntivo, integrato con i documenti di cui si compone (Conto di bilancio, Conto economico e Conto patrimoniale), si procede a misurare post, ovvero dopo, i risultati conseguiti, dando così la possibilità di valutare l'Organo esecutivo e i dirigenti.

Per essere credibile, tuttavia, il rendiconto deve fornire informazioni chiare e di immediata lettura sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione, oltre sull'andamento finanziario economico e patrimoniale dell'ente.

Ma il rendiconto assolve pure un'altra funzione non meno importante, se non di più: **Un controllo Democratico e Sociale** che il Consiglio ha il dovere di esercitare sulla Giunta quale organo esecutivo, esercitando la prerogativa di indirizzo e di controllo politico – amministrativo che la legge attribuisce allo stesso.

L'otto aprile corrente anno, la Giunta municipale approva il rendiconto della gestione – esercizio finanziario 2014 e relativi allegati, senza però integrare l'atto deliberativo con una relazione nella quale si dà atto di quelle che sono state le principali attività concretizzate nel corso dell'anno e i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati in sede nel bilancio di previsione.

È comprensiva sì, la relazione degli allegati entrate e uscite e relazione del Revisore dei conti, ma essi da soli aiutano poco onient'affatto chi non ha familiarità con tali argomenti a capire la realtà riguardante la dinamica dell'entrate e delle spese.

Un'amministrazione seria, responsabile, rispettosa del mandato popolare, nel segno della trasparenza, mai abbastanza sufficiente, avrebbe dovuto arricchire la delibera di Giunta con una tabella nella quale indicare le principali voci di entrata e di spesa, annotando a fianco anche l'importo.

Solo in questo modo la **Piazza** può sapere ciò che realmente accade nelle segrete stanze del **Palazzo**.

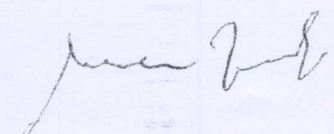
Se alla voce: Rimborsi spese viaggi sindaco, a fianco si annotava 2 mila €, l'uomo della strada si farebbe fatto subito un'idea precisa di quella spesa.

Se alla voce: Indennità per la carica di sindaco si scriveva a lato 15 mila €, il cittadino sapeva che al sindaco venivano corrisposti in un anno 15 mila €, che verosimilmente l'interessato intascava tal quali, -perché, a quanto di nostra conoscenza, non è pensionato e non è lavoratore dipendente. E forse si sarebbe pure scandalizzato, il cittadino, pensando che un Funzionario dell'Agenzia delle entrate di prima nomina, in possesso della laurea e conoscenza di una lingua straniera, è retribuito con 1500 euro al mese.

Se per rimborsi ai consiglieri a margine si annotava: zero euro, il lettore si rendeva conto subito che nessuno dei consiglieri per l'anno di competenza aveva percepito un centesimo di euro.

Non credo proprio che sarebbe stato un'impresa titanica redigere un elenco delle principali voci di spesa:

Premio di risultato corrisposti al segretario e ai dirigenti
 Ammodernamento della pubblica illuminazione
 Acquisti di materiale vario e di beni per gli uffici
 Pagamenti parcelle avvocati e pagamenti per debiti fuori bilancio
 Pignoramenti
 Spese per arbitraggi e liti
 Compensi per consulenze tecniche
 Spese telefoniche e postali
 Spese per la manutenzione dei cimiteri
 Stipendi per i dipendenti comunali
 Compensi per consulenze tecniche
 Spese per il servizio di spazzatura e servizio idrico.
 Acquisto di materiale idraulico e di materiale elettrico.
 Acquisto di calcestruzzo e di materiali edilizi
 Spese la raccolta differenziata



Gestione software e hardware
 Spese per l'energia elettrica
 Acquisto carburanti
 Noleggi camion e manutenzione dei mezzi comunali.

Fare un elenco delle principali voci di spesa e dei relativi costi era, ed è importante, perché solo in questo modo è possibile rendersi conto di come il pubblico denaro è stato impiegato e perché.

Quanti sanno che per il servizio idrico le voci di spesa sono ben 22?

Pochi, probabilmente

Lo stesso discorso vale per le entrate, le quali, dopo i tagli operati dallo Stato, in massima parte sono tributi e tasse pagati dai cittadini.

I cittadini – contribuenti hanno diritto, pertanto, di conoscere quali sono le principali fonti di entrata del comune.

Quali sforzo per l'Amministrazione fare un elenco delle principali voci di entrata, quali:

IMU sulla seconda casa e fabbricati agricoli e produttivi

Fitto di terreni e vendita di boschi di proprietà del comune

Canoni idrici e tassa sui rifiuti e concessioni suoli cimiteriali

Tasi, addizionale Irpef, Cosap e affrancamento suoli comunali

Quanti sanno che il comune non ha ancora riscosso un credito di 5.936,10 euro derivante dalla vendita di alcuni boschi di sua proprietà?

Divulgare questi dati, pubblicandoli anche sul sito del comune è un'operazione di grande trasparenza e di rispetto verso la Comunità residente, che ^{NON} deve essere considerata come un gregge di pecore da mungere e tosare. La trasparenza, egregio signor sindaco, si pratica e non si predica, come fa lei.

Ma ricordino anche, chi al momento ricopre la carica di vertice in seno all'Amministrazione e quanti acriticamente sono appiattiti sulle sue posizioni, che taroccare i conti non porta mai bene. La si può fare franca sul momento, ma alla fine si paga e con gli interessi. È quanto successo in Grecia, un Paese stremato e impoverito. Vogliamo che San Pietro di Caridà faccia la fine della Grecia?

Tocca a voi, che siete maggioranza, la risposta.

Ma faccio memoria al il sindaco, e con questo concludo, che la politica deve essere un servizio e non un modo per consumare vendette o per presidiare interessi altri, che non siano quelli comuni .

Concetta Gallo

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Giuseppe Cleri

IL PRESIDENTE
F.to Geom. Mario MASSO

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità
tecnica:

Il responsabile del servizio
F.to Dott. MORFEA Francesco

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità
contabile

Il responsabile del servizio
F.to Dott. MORFEA Francesco

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE
CHE SI RILASCIATA PER USO AMMINISTRATIVO

San Pietro di Caridà, lì **13 MAG. 2015**



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Giuseppe Cleri

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line dal **13 MAG. 2015** per 15 giorni consecutivi. Prot. n. **1626** Registro n°

San Pietro di Caridà, lì

13 MAG. 2015



Il Messo Comunale
Francesco CULLA'

Copia della presente è stata trasmessa in elenco ai Capigruppo con nota prot. n. **1626**

ESECUTIVITA':

**IL SEGRETARIO COMUNALE
CERTIFICA:**

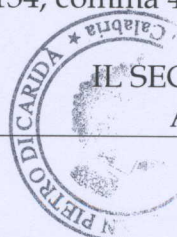
che la presente deliberazione:

- Affissa all'albo pretorio on-line dal **13 MAG. 2015** e per 15 giorni consecutivi, come da attestazione del messo comunale;
E' DIVENUTA ESECUTIVA
- il giorno **13 MAG. 2015** decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267

E' STATA DICHIARATA

O immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

San Pietro di Caridà, lì **13 MAG. 2015**



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Giuseppe Cleri